

LE CATEGORIE E L'ULTIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE CHE INIZIA GIOVEDÌ

«L'addio della Fiera ad Auto d'Epoca non è un dramma» Ma c'è chi si oppone

Ascom e Appe credono nel nuovo corso di Padova Hall
Ma i ristoratori sono preoccupati per la perdita di clienti

Felice Paduano

Albergatori e ristoratori preoccupati per l'addio di Auto e Moto d'Epoca, per l'ultima volta in città la prossima settimana prima del trasferimento a Bologna. Non la pensano allo stesso modo i dirigenti delle associazioni di categoria: da un lato rimpiangono i numeri di «Auto e Moto d'Epoca» — con la media di 120.000 visitatori che arrivavano a Padova da tutto il mondo — ma dall'altro sono convinti che il programma della nuova Fiera porterà in città e nella zona termale ancora più persone.

«Auto d'Epoca in via Tommaseo aveva fatto storia», spiega Patrizio Bertin, presidente regionale Ascom.

«Il boom del gioiello creato da Mario Carlo Baccaglioni durava solo tre-quattro giorni. Invece il nuovo corso di Padova Hall presieduta da Nicola Rossi, con il Centro Congressi, porterà in città visitatori 365 giorni all'anno. Non bisogna rimpiangere il passato e, innanzitutto, è necessario avere fiducia nel futuro».

Appe si è affidata ad un comunicato scritto per spiegare il suo pensiero sullo spostamento della più grande manifestazione di auto vintage da Padova alla Fiera di Bologna, a 110 km di distanza). «Certamente guardiamo a quest'ulti-

ma edizione padovana di Auto d'Epoca con un po' di nostalgia», scrive il direttore Filippo Segato. «In fondo era rimasta l'unica manifestazione fieristica a far lavorare in modo importante i pubblici esercizi, soprattutto i ristoranti, non solo della città, ma anche dell'intera provincia, Colli Euganei compresi. Ma siamo comunque consapevoli che la cessazione della kermesse a Bologna fa parte di un percorso evolutivo della Fiera di Padova, che dovrebbe portare nei prossimi anni ad avere rassegne certamente di minori dimensioni, ma più specializzate e soprattutto con maggiore continuità».

Appe chiede inoltre di «non sottovalutare il Centro Congressi, che già in questi primi mesi di avvio ha portato a Padova decine di migliaia di persone da tutta Europa ed anche da oltreoceano. La sfida sarà quella di riuscire a tenerli all'interno del nostro territorio non solo per i giorni in cui si tengono i congressi, ma anche per periodi più lunghi in modo di avere il tempo supplementare per visitare tutte le nostre bellezze, oppure di farli tornare per le vacanze con i propri familiari. D'altronde Padova, specialmente per gli espositori e i visitatori in arrivo da Nordest e dai Paesi dell'Est, resta sempre sulla

direttiva per Bologna. Non è detto che qualche affezionato cliente si fermi nell'albergo o nel ristorante della nostra città dove s'è trovato benissimo».

Tra chi rimpiangerà Auto e Moto d'Epoca ci sono numerosi ristoratori: «I commenti che danno le associazioni di categoria sul sipario che cala per sempre su Auto Epoca a Padova non mi convincono» sottolinea Franco Filimbeni, patron dello Zairo «I bilanci si fanno sui fatti e non su quello che potrà accadere. Il passato non si cancella. Non è giusto puntare solo sul futuro. La creatura messa in piedi da Baccaglioni e dai precedenti amministratori della Fiera ci portava una valanga di clienti intorno ai tavoli sempre con il portafoglio pieno. Questa è la realtà». L'ultima corsa di Auto e Moto d'Epoca in città prenderà il via giovedì prossimo, 20 ottobre, fino alla domenica successiva.

Le auto in vendita saranno 5.000. Gli espositori 1.600, provenienti da 43 Paesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

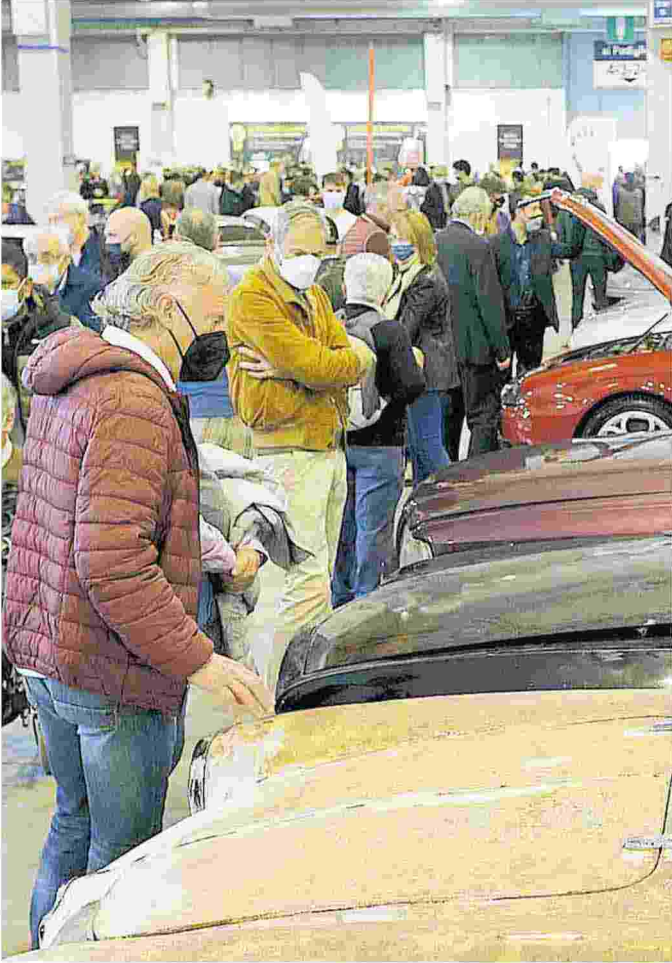


Mario Carlo Baccaglioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

136166



L'edizione 2021 di **Auto e Moto d'Epoca**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

136166